

Storia e Politica
Studi del Dipartimento
di Scienze Politiche
dell'Università di Pisa

Direttore
Claudio Palazzolo

Comitato scientifico
Marcella Aglietti (Università di Pisa), Nicola Antonetti (Università di Parma),
Angelo Arciero (Università degli studi Guglielmo Marconi),
Paolo Bagnoli (Università di Siena), Carmelo Calabrò (Università di Pisa),
Romano Paolo Coppini (Università di Pisa),
Antonio Costa Pinto (Universidade de Lisboa),
Alberto De Sanctis (Università di Genova),
Fernando García Sanz (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid),
Dermot Keogh (University College, Cork),
Luca Mannori (Università di Firenze),
Marco Meriggi (Università di Napoli Federico II),
Lorenzo Milazzo (Università di Pisa),
Javier Moreno Luzón (Universidad Complutense de Madrid),
Mauro Moretti (Università per Stranieri di Siena, UNISTRASI),
Paolo Nello (Università di Pisa), Claudio Palazzolo (Università di Pisa),
Giuseppe Parlato (Università degli Studi Internazionali di Roma, UNINT),
Roberto Pertici (Università di Bergamo), Mark Philp (University of Warwick),
Francesco Soddu (Università di Sassari),
Giancarlo Vallone (Università del Salento)

Comitato di redazione
Fabrizio Amore Bianco, Danilo Barsanti, Alessandro Breccia,
Marco Cini, Mauro Lenci

Storia e Politica

38

«Seguir virtute e canoscenza».
Studi di storia del pensiero politico
in onore di Gabriele Carletti

a cura di
Fabio Di Giannatale e Luigi Mastrangelo



Edizioni ETS
2026



www.edizioniets.com

*Pubblicato con i contributi dei Dipartimenti di Scienze della Comunicazione
e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo*

© Copyright 2026

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677620-4

INTRODUZIONE

La carriera accademica di Gabriele Carletti si è svolta ufficialmente dal 1984, anno in cui è risultato vincitore del concorso da ricercatore, al 2025, quando ha concluso il suo servizio come professore ordinario presso l'Università degli Studi di Teramo. Ma l'impegno nell'Ateneo teramano, nelle varie tappe che hanno scandito il suo articolato percorso, è stato naturalmente ben più lungo, avendo iniziato la sua collaborazione alla cattedra di Storia delle dottrine politiche, tenuta da Luciano Russi¹, divenuto poi Rettore, fin dal 1980, dopo la laurea in Scienze Politiche nel 1979, con una tesi su *Antonio Gramsci e la critica della teoria psicoanalitica*.

Un arco di tempo significativo, non solo dal punto di vista personale, ma soprattutto per quanto riguarda i rilevanti cambiamenti attraversati dal settore scientifico di appartenenza che, come è noto, dalle originarie "dottrine", si è orientato verso lo studio della storia del "pensiero" politico, come è stato evidenziato da diversi studi e convegni², tra cui il recente evento del 23-25 gennaio 2025, in occa-

¹ Cfr. G. CARLETTI (a cura di), *Storia e critica della politica. Studi in memoria di Luciano Russi*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2012; Id. (a cura di), *Il «Trimestre» di Luciano Russi*, in «Trimestre», 1-4 (2009).

² La costante riflessione metodologica, nell'ambito del contesto disciplinare, è documentata da diversi fondamentali lavori, a partire dal saggio di S. TESTONI BINETTI, *La storia delle dottrine politiche in un dibattito ancora attuale*, in «Il Pensiero Politico», 3 (1971), pp. 305-376. Tra essi, si segnalano, in particolare, gli Atti del Seminario Internazionale di Erice del 17-19 novembre 1991, pubblicati in E. GUCCIONE (a cura di), *Strumenti didattici e metodologici per la storia del pensiero politico*, Olschki, Firenze, 1992, con le relazioni di S. MASTELLONE (*Per una storia del pensiero politico europeo*, pp. 3-15), E.A. ALBERTONI (*Una storia delle dottrine politiche in Italia*, pp. 17-35), G.M. BRAVO (*Una storia del pensiero politico contemporaneo*, pp. 37-48), V.I. COMPARATO (*Una storia dei modelli politici*, pp. 49-58), G. NEGRELLI (*Il pensiero politico in un manuale di storia*, pp. 59-71), N. MATTEUCCI (*Una storiografia senza frontiere*, pp. 73-81). Cfr., inoltre, L. FIRPO, *Prefazione*, in R.W. CARLYLE - A.J. CARLYLE, *Il pensiero politico medievale*, a cura di L. FIRPO, I. Laterza, Bari, 1956, pp. VII-XVI; Id., *Storia delle dottrine politiche*, in L. LOTTI - G. PASQUINO (a cura di), *Guida alla Facoltà di Scienze Politiche*, il Mulino, Bologna, 1980, pp. 135-143; Id., *Introduzione*, in L. FIRPO (a cura di), *Storia delle idee politiche economiche e sociali*, I, *L'antichità classica*, UTET, Torino, 1982, pp. V-XVI; V.I. COMPARATO, *Vent'anni di storia del pensiero politico in Italia*, in «Il Pensiero Politico», 1 (1987), pp. 3-55; S. ROTA GHIABAUDI, *Che cos'è la storia del pensiero politico?*, in «Il Pensiero Politico», 3 (1987), pp. 377-382; EAD., *Riflessioni sull'oggetto e sul metodo degli*

sione del centenario della materia, svoltosi a Padova, che era stata la sede di Adolfo Ravà³, uno dei pionieri della disciplina. Di questa evoluzione, Carletti è stato non solo un attento testimone, ma anche un protagonista lucido e consapevole, in grado di coniugare il rigore metodologico tradizionale nella lettura esegetica delle fonti all' esplorazione ragionata di nuovi orizzonti di ricerca, come documentano la sua ricca bibliografia e i contributi dei colleghi che hanno aderito a questo volume in suo onore.

La struttura del testo intende ripercorrere idealmente il complesso itinerario, umano e culturale, durante il quale Carletti ha saputo costruire, passo dopo passo, una sua "scuola" a Teramo, affermandosi così come punto di riferimento in una maniera elegante, silenziosa e laboriosa, offrendo un esempio di quotidiana dedizione nell'impegno di studio e di ricerca, e applicando quel rigore richiesto ai collaboratori e agli studenti prima di tutto a se stesso, sia come docente, sia nell'ambito del Dipartimento di Scienze Politiche, che lo ha visto, tra gli altri incarichi, dal 2001 al 2007, coordinatore del Dottorato di ricerca in *Pensiero politico e comunicazione nella storia* nonché, dal 2013 al 2016, presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze politiche internazionali e delle amministrazioni, che in quello di Scienze della Comunicazione, di cui è sta-

studi politici, Olschki, Firenze, 1988; S. ROTA GHIBAUDI - F. BARCIA (a cura di), *Studi politici in onore di Luigi Firpo*, IV, *Problemi, metodi, prospettive, con la bibliografia degli scritti di Luigi Firpo a cura di A.E. Baldini e F. Barcia*, FrancoAngeli, Milano, 1990, in particolare i contributi di S. ROTA GHIBAUDI, *Il difficile mestiere dello storico del pensiero politico* (pp. 139-155), di A. ZANFARINO, *Universalità e storicità nelle dottrine politiche* (pp. 125-138) e di S. TESTONI BINETTI, *Riviste e storia delle dottrine politiche* (pp. 157-173); A. D'ORSI, *Guida alla storia del pensiero politico*, La Nuova Italia, Firenze, 1995, M. CERETTA (a cura di), *La storia del pensiero politico come formazione permanente*, FrancoAngeli, Milano, 2001; L. RUSSI, *Il passato del presente. Rodolfo De Mattei e la storia delle dottrine politiche*, Edizioni Scientifiche Abruzzese, Pescara, 2005; S. TESTONI BINETTI, *La stagione dei maestri. Questioni di metodo nella storia delle dottrine politiche*, Carocci, Roma, 2006; R. GHERARDI - S. TESTONI BINETTI (a cura di), *La storia delle dottrine politiche e le riviste (1950-2008)*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2008; D. THERMES, *Innovazione metodologica e revisionismo storiografico nella Storia delle dottrine politiche*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2011.

³ A. ANDREATTA, *Il "laboratorio" di Adolfo Ravà*, in A. COLOMBO (a cura di), *Storici italiani del pensiero politico. Itinerari fra le due guerre*, Quaderni della rivista «Il Politico», n. 48, Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia, Associazione italiana degli storici delle dottrine politiche, Giuffrè, Milano, 2002, pp. 41-52. Sulla lezione dei "maestri", preziosi spunti critici anche nei lavori di G.M. BRAVO, *Mosca, Solari e la scuola torinese* (pp. 11-18), A. AGNELLI, *La lezione di Francesco Collotti* (pp. 19-26), L. RUSSI, *L'opera di Rodolfo De Mattei* (pp. 27-39), A. COLOMBO, *L'esempio di Vittorio Beonio-Brocchieri* (pp. 55-62).

to tra i fondatori e in cui è stato, dal 2003 al 2005, presidente del Corso di laurea specialistica in Scienze della comunicazione sociale e istituzionale.

Per quanto attiene ai contenuti, pur senza alcuna indicazione preventiva, i diversi saggi sono confluiti naturalmente a coprire gli ambiti della riflessione portata avanti, con coerenza e senza soluzione di continuità, da Carletti il quale – anche in qualità di coordinatore e responsabile del Comitato di redazione di «Trimestre» e di membro del Comitato scientifico delle riviste «Il Pensiero Politico» e «Storia e Politica» e delle collane *Lex naturalis*, *Pensiero politico moderno e contemporaneo* e *Politica Storia Progetto* – si è sempre interrogato sul metodo, sulla struttura, sui contenuti e sulle prospettive di sviluppo della disciplina, ragionando sulle lezioni dei maestri e rileggendo “i maggiori” senza disdegnare “i minori”.

Negli anni ha approfondito vari autori, in una declinazione estesa di «lungo Ottocento»⁴, collocando le vicende dei personaggi oggetto di analisi nelle rispettive temperie politico-sociali, in modo da porre chiaramente in relazione la dimensione individuale con quella intersoggettiva facendone così emergere, con documentata chiarezza, il pensiero politico come riflessione sull’esperienza storica e sulla vicenda biografica e come contributo al progresso dell’organizzazione della comunità umana. In particolare, ha saputo cogliere uno degli aspetti evolutivi della materia nell’approfondimento del particolare rapporto tra letteratura e politica⁵, nel quale si è cimentato in prima persona, confrontandosi dapprima con Dante⁶ e poi con Manzoni⁷, ispirando in tal senso diversi interlocutori, a cominciare dagli allievi curatori, che hanno trovato proprio nella celebre «orazion picciola» dell’Ulisse dantesco, richiamata nel titolo della presente raccolta, la più efficace sintesi della cifra umana e scientifica del dedicatario.

⁴ Cfr. E.J.E. HOBBSBAWM, *The Age of Revolution: Europe 1789-1848*, Weidenfeld and Nicolson, London, 1962; ID., *The Age of Capital 1848-1875*, Weidenfeld and Nicolson, London, 1975; ID., *The Age of Empire 1875-1914*, Weidenfeld and Nicolson, London, 1962.

⁵ M. VARGAS LLOSA, *Letteratura e politica. Due visioni del mondo* (2001), traduzione italiana di R. BAVAIA, Passigli, Firenze, 2005; G. XINGJIAN - C. MAGRIS, *Letteratura e ideologia*, Bompiani, Milano, 2012. Cfr. L. MASTRANGELO, *La letteratura come chiave interpretativa di scenari sociali e politici*, in ID., *I poeti e i politici. Aspetti sociali e civili nei Nobel italiani per la letteratura*, Luciano, Napoli, 2016, pp. 11-20.

⁶ G. CARLETTI, *Dante politico. La felicità terrena secondo il pontefice, il filosofo, l'imperatore*, ESA, Pescara, 2006.

⁷ G. CARLETTI, *Manzoni e la rivoluzione francese*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2024.

Da parte nostra, profondamente sentito è il ringraziamento rivolto ai colleghi dell'Associazione italiana di Storia del pensiero politico che hanno partecipato a questa pubblicazione di studi in suo onore, intesa non come mera celebrazione della carriera, ma come occasione e stimolo per continuare a seguire quel segno, così chiaro e ben delineato, tracciato dalla figura e dall'opera di Carletti.

Il volume, che è stato organizzato in coerenza con i nuclei tematici esposti, si apre con un testo della decana e presidente emerita dell'Associazione, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, che propone un'argomentata riflessione sul concetto di "sapere politico", dal pensiero politico antico a quello dell'era moderna, nell'ambito di una prima sezione dedicata appunto all'evoluzione della materia, alle tematiche e al ruolo svolto da alcuni suoi principali protagonisti, come Mario d'Addio (Franco Di Sciullo), Rodolfo De Mattei (Laura Mita-rotondo) e Gian Mario Bravo (Gianfranco Ragona), mentre il saggio di Carmelo Calabrò è dedicato a tre grandi studiosi di settori affini, quali Rodolfo Mondolfo, Guido Calogero e Norberto Bobbio, come i colleghi storici delle dottrine politiche citati, «esempi alti del modo di intendere l'insegnamento nel senso di condivisione della cultura, in antitesi con qualunque tentazione di indottrinamento».

L'attuale presidente della Associazione, Francesca Russo, offre una articolata panoramica delle fonti del pensiero politico alla base dell'idea di "identità europea", tema affrontato in un saggio del 2012 proprio da Carletti⁸ il quale rammentava – osserva Claudia Giurintano ricostruendo la posizione del democristiano Edoardo Clerici nel contesto del dibattito sulle costituende istituzioni europee – come l'idea di un'Europa di pace fosse «un tema ricorrente del XIX secolo e soprattutto all'indomani del secondo conflitto mondiale». Gli scritti di Daniele Stasi e di Davide Cadeddu, invece, si confrontano con una questione complessa e di rilevante interesse disciplinare, anche per la sua attualità, quella relativa al populismo.

La seconda sezione, strettamente connessa con la prima, raggruppa i lavori incentrati sulla rilettura di testi classici del pensiero politico a partire da quelli antichi (Senofonte, Isocrate, Platone, Aristotele),

⁸ G. CARLETTI, *L'Europa e il processo di integrazione politica*, in A. CICCARELLI - P. GARGIULO (a cura di), *La dimensione sociale dell'Unione europea alla prova della crisi globale*, FrancoAngeli, Milano, 2012, pp. 27-36.

che Giovanni Giorgini illustra in relazione al tema della riabilitazione della monarchia in Grecia, in un filo di continuità con il pensiero politico dell'era moderna che vede, come è noto, in Machiavelli un avido lettore di pagine antiche, tra cui proprio quelle aristoteliche della *Politica* e dell'*Etica Nicomachea* (Alessandro Arienzo). Non possono mancare, naturalmente, approfondimenti su Rousseau (Francesco Berti), Tocqueville (Adolfo Noto) e Kant (Flavio Silvestrini), in un capitolo nel quale si è voluto inserire il contributo di Flavio Felice su un autore, Melchiorre Delfico, che proprio il prolungato impegno di Carletti ha permesso di includere nello statuto disciplinare, facendone emergere le illuminate qualità di lungimirante pensatore politico, capace di interpretare i suoi tempi e di precorrere scenari successivi⁹.

La terza parte è dedicata al «lungo Ottocento» – oggetto di varie riflessioni da parte di Carletti¹⁰ – a partire dal triennio repubblicano 1796-99, su cui è intervenuto Fausto Proietti esaminando la critica di Giovanni Marchetti alla democrazia rappresentativa, per poi prestare attenzione alla rilevante questione della legittimità del potere nel movimento risorgimentale (Mauro Lenci), alla figura di un particolare patriota come il siciliano Filippo Cordova, «più torinese dei torinesi» (Giorgia Costanzo), e alle specifiche posizioni di personalità significative nel cattolicesimo politico quali Antonio Rosmini (Marta Ferronato) e Geremia Bonomelli (Fabio Di Giannatale). Scrivendo sulla rivista di Piero Gobetti «La rivoluzione liberale», Angelo Crespi si interroga sul significato della modernità, individuando la causa della crisi dei primi decenni del secolo successivo nell'«incapacità della Chiesa di dimostrarsi all'altezza delle aspettative suscitate», ritenendo pertanto indispensabile «ritrovare il sentiero smarrito in Dante» (Alberto de Sanctis).

⁹ G. CARLETTI, *Melchiorre Delfico. Riforme politiche e riflessione teorica di un moderato meridionale*, ETS, Pisa, 2020.

¹⁰ Cfr., tra le tante, le monografie *O cattolici col papa o barbari col socialismo. L'antisocialismo in Italia (1849-1899)*, Guida, Napoli, 2019; Francesco Soave, *Un illuminista contro-rivoluzionario*, Centro Editoriale Toscano, Scandicci, 2015; la curatela del numero monografico *Quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia*, Atti del Convegno di studi (Teramo, 2-3 maggio 1997), in «Trimestre», 1-2 (2000); e i saggi – limitandoci ai più recenti – Rosmini e la Rivoluzione francese, in «Storia e Politica», 2 (2024), pp. 353-381; Scalabrini e la politica, in «Studi Emigrazione. International Journal of Migration Studies», 233 (2024), pp. 83-99; Alfonso Capecehatro e la questione sociale, in «Il Pensiero Politico», 3 (2022), pp. 253-276; Carlo Maria Curci: da antisocialista a socialista cristiano, in «Il Pensiero Politico», 1 (2019), pp. 58-86.

Il Sommo Poeta, di cui Carletti ha illustrato il pensiero politico in varie pubblicazioni, certamente non a caso apre la quarta parte di questo volume, in cui la congiunzione dell'endiadi potrebbe essere ben sostituita dalla forma verbale: letteratura è politica. Angelo Arciero sottolinea come T.S. Eliot, premio Nobel per la letteratura nel 1948, apprezzasse Dante anche per la sua «capacità di offrirsi a una comprensione immediata» nonostante la complessità delle tematiche. Gennaro Barbuto, invece, ricostruisce il rapporto tra Machiavelli e Ludovico Ariosto, con particolare riferimento all'apprezzamento del Segretario fiorentino per l'*Orlando furioso*, «veramente el poema è bello tutto, in molti luoghi è mirabile». Nicola Del Corno si sofferma sui caratteri del dibattuto "socialismo" di Edmondo De Amicis attraverso il suo romanzo politico *Primo Maggio* e la relativa storia della critica, mentre Luigi Mastrangelo si concentra su Alessandro Manzoni, riflettendo sulla *Storia della colonna infame*, un'altra opera dai connotati profondamente politici.

I curatori

INDICE

Introduzione	5
--------------	---

LA DISCIPLINA: TEMI E MAESTRI

ANNA MARIA LAZZARINO DEL GROSSO Ancora sull'«architettonicità» del sapere politico	13
FRANCO M. DI SCIULLO Le dottrine politiche e la storia del pensiero politico. Su denominazione e metodo della disciplina	29
LAURA MITAROTONDO Sulle origini letterarie dell'antiparlamentarismo. Il contributo di Rodolfo De Mattei	39
GIANFRANCO RAGONA Becker «il rosso». Il lascito di Gian Mario Bravo	53
CARMELO CALABRÒ Intellettuali, laicità e ruolo civile del sapere. Appunti su Rodolfo Mondolfo, Guido Calogero e Norberto Bobbio	69
FRANCESCA RUSSO Per una storia dell'identità europea: alle origini del progetto dell'Europa federale	81
CLAUDIA GIURINTANO Edoardo Clerici e il dibattito parlamentare sul Consiglio d'Europa e sulla CED	91
DANIELE STASI Rejecting Modernity. Observations on the Politics of History and Populism	105

DAVIDE CADEDDU

Populism's History and Theory: Three Categories
to Discuss Some Recent Ideas

117

I CLASSICI

GIOVANNI GIORGINI

La riabilitazione della monarchia in Grecia nel IV secolo a.C. 129

ALESSANDRO ARIENZO

Desiderare e conflagrare. Su Machiavelli e il desiderio 145

FRANCESCO BERTI

Purezza, storia e utopia. Jean-Jacques Rousseau
e la costituzione della Corsica 157

ADOLFO NOTO

Tocqueville ministro degli Esteri e la Repubblica romana.
Spirito liberale e guerra alla Rivoluzione 173

FLAVIO SILVESTRINI

La critica kantiana al parlamentarismo britannico 187

FLAVIO FELICE

Il riformismo di Melchiorre Delfico: tra libertà e contingenza 199

UN «LUNGO» OTTOCENTO

FAUSTO PROIETTI

«Una democrazia a posticcio»: Giovanni Marchetti
e la critica della «democrazia rappresentativa» 219

GIORGIA COSTANZO

Filippo Cordova (1811-1868). Il patriota siciliano
«più torinese dei torinesi» 231

MAURO LENCI

Il problema della legittimità del potere
durante il Risorgimento 243

MARTA FERRONATO

«Buone leggi e buoni tribunali». La giustizia nella società civile
secondo Rosmini

257

FABIO DI GIANNATALE

Una «bella miniatura» di Stato. La proposta conciliatorista
di Geremia Bonomelli

271

ALBERTO DE SANCTIS

Angelo Crespi. Genesi di un Occidente antitotalitario

287

LETTERATURA E POLITICA

ANGELO ARCIERO

Frammenti filosofici di un discorso politico.
T.S. Eliot, da Bradley a Dante

303

GENNARO MARIA BARBUTO

Noterelle su Machiavelli e l'*Orlando furioso*

319

NICOLA DEL CORNO

Il *Primo Maggio* di Edmondo De Amicis:
socialismo umanitario o marxismo?

329

LUIGI MASTRANGELO

«Si ricordi di quel libello sul processo del 1630».
La *Storia della colonna infame* da Manzoni a Sciascia

343

Edizioni ETS

Palazzo Rucellai - Lungarno Mediceo, 16, I-50127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di giugno 2026